

Il faro

Giornale della Parrocchia "Regina Pacis"

n. 17 — febbraio 2007

UN CONTRIBUTO PER RIPENSARE L'IMPEGNO DELL'EVANGELIZZAZIONE DENTRO UNA REALTÀ COMPLESSA (Beato Padre Charles de Foucauld)

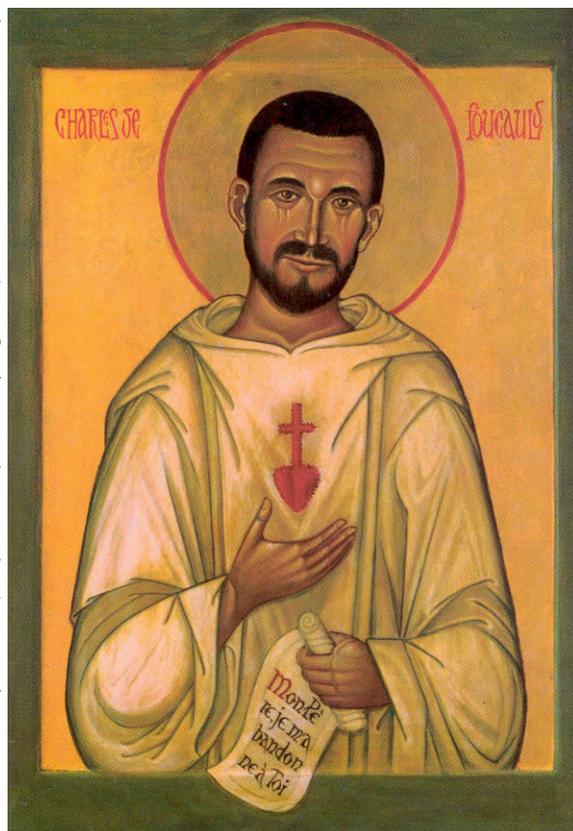
Alle intuizioni e all'esperienza di Padre Charles de Foucauld, beatificato il 13 novembre 2005 hanno dato continuità, René Voillaume e Magdeleine Hutin fondando nel 1933 la Fraternità dei Piccoli Fratelli di Gesù e nel 1956 i Piccoli Fratelli del Vangelo (anche il ramo femminile).

L'Islam e la conversione

Solo quando è già prete, nell'estate 1901, e sta per partire per il Sahara algerino, avrà il coraggio di confessare lo *sconvolgimento*, addirittura la *seduzione* provocata in lui dall'Islam. Lo farà con l'amico Henri de Castries e solo perché quest' amico, più anziano di lui, per molti anni in Algeria, aveva subito lo stesso fascino e tuttora dubitava. Gli scrive per chiedere consiglio sul luogo più propizio per la sua futura "fraternità", ma la crisi di fede dell'amico lo induce a intrecciare una fitta corrispondenza e quindi anche a confessargli le circostanze del proprio ritorno a Dio. Nella lettera-confessione del 14 agosto 1901, racconta come l'avesse sconvolto vedere persone che vivono in continua presenza di Dio e come, una volta a Parigi, avesse cominciato a studiare l'Islam "come un buon taleb" (maestro di Corano, cf. *talebano*) e quindi la Bibbia. All'a-

mico che gli ha fatto leggere un suo libro, *L' Islam. Impressions et études*, dice quanto ne apprezzi la documentazione e l'oggettività. «Come stupirsi - precisa - che i

ghe ore nelle chiese e a «ripetere questa strana preghiera: "Mio Dio, se esisti, fa' che Ti conosca!"», finché una mattina della fine d'ottobre 1886, cercando nella chiesa di Sant' Agostino un buon maestro di cristianesimo, una grazia folgorante l'avesse avvolto facendolo rinascere *convertito a Dio..*



Ma a quale Dio?

Formalmente, confessandosi a don Huvelin e facendo la comunione seduta stante, si è convertito alla fede cristiana dell'infanzia, ma non si è liberato subito dal confondere Corano e Vangelo, confessa all'amico.

In realtà la sua conversione alla fede *cristiana* non giunge a compimento se non a partire dal primo pellegrinaggio in Terrasanta, un pellegrinaggio fatto per pura obbedienza a don Huvelin circa due anni dopo. Mentre percorre le strade di Palestina "calpestate da Gesù", gli si rivela, come toccando con mano, il Dio che si fa bambino, operaio, uomo di croce in *Gesù di Nazaret*. Ecco che è *venuto* e ha *visto* e, d'ora in poi, Gesù diventa il centro della sua vita e l'unico progetto quello di imitarlo-seguirlo nella sua "vita nascosta" vivendo «in Paesi infedeli musulmani (...) per amore di Nostro Signore... e per amore degli

Musulmani si facciano idee false della nostra religione, quando quasi tutti fra noi ne hanno di fantastiche sulle loro credenze?.. ». Racconta quindi come, nel periodo in cui stava redigendo *Reconnaissance au Maroc*, "una grazia interiore fortissima" lo spingesse a passare lun-

In questo numero

Un contributo per ripensare l'impegno della evangelizzazione dentro una realtà complessa (Beato Padre C. De Foucauld)
Una testimonianza di presenza cristiana Madeleine Delbrel Capodanno a Regina Pacis per sentire "l'appartenenza"

p. 1
p. 3
p. 4

Benedizione annuale famiglie in preparazione alla Pasqua
Tempo di Quaresima e Settimana Santa 2007

p. 5
p. 7-8



bisogna aver imparato a stare in mezzo all'umanità "con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù". Almeno che non si scambi evangelizzazione con indottrinamento e raduno di massa con crescita della Chiesa, il percorso della *buona notizia* richiede altri sentieri, perché ogni persona umana possa essere raggiunta nella sua singolarità e nel suo sentirsi amata gratuitamente dal Signore.

L'insistenza di frater Carlo sulla vita di Nazareth come modalità di stare nella storia degli uomini è quanto mai attuale, perché l'annuncio dell'Evangelo non è un problema di strategie, ma è soprattutto impegno, testimonianza, dono disinteressato e incontro personale. Nel suo modo di concepire la missione egli ha davanti agli occhi il viaggio missionario di Maria nei confronti della cugina Elisabetta. Commentando il brano di Lc 1,39 così fa dire al Signore: «Qui dico alle altre anime, a tutte quelle che mi possiedono e che vivono nascoste (...) do qui la loro missione e la loro regola e dico a loro: tutte, tutte lavorate alla santificazione del mondo, lavoratevi come mia madre: senza parola, in silenzio andate a stabilire i vostri ritiri in mezzo a coloro che mi ignorano,

portatemi tra di loro stabilendovi un altare, un tabernacolo e portatevi il Vangelo non predicandolo con la bocca, ma predicandolo con l'esempio, non annunciandolo, ma vivendolo». A Beni-Abbès riflettendo sul suo stile di vita egli dirà: «È l'evangelizzazione non con la parola, ma con la presenza del SS.mo Sacramento, l'offerta del divino sacrificio, la preghiera, la penitenza, la pratica delle virtù evangeliche, la carità, una carità fraterna ed universale condividendo fino all'ultimo boccone di pane con ogni povero, ogni ospite, ogni sconosciuto che si presenta e accogliendo ogni uomo come fratello beneamato».

Forse non sarà mai troppo ripetere a noi stessi che l'opera dell'evangelizzazione nasce da un cuore lavorato, arato, purificato dalle beatitudini, quella della povertà e dell'umiltà, quella della mitezza che scusa tutto e comprende tutto, quella della sofferenza e della sconfitta che fa sciogliere il cuore e gli proibisce di giudicare chicchessia. Più i mezzi e le istituzioni sono grandi e più forte è il rischio che l'inviato diventi duro ed insensibile, venendo egli stesso rimodellato dai mezzi che mette in

opera. Nonostante il lavoro e l'impegno profuso egli viene meno a quel compito primario che è quello di essere semplice strumento di Dio, il quale vuole servirsi di un cuore di uomo, di un cuore sciolto da un'umile tenerezza verso i suoi fratelli per farsi conoscere dagli uomini tramite lui. Annota sapientemente frater Carlo: «I mezzi di cui il Signore si è servito nella mangiatoia, a Nazareth e sulla croce sono: povertà, abiezione, umiliazione, abbandono, persecuzione, sofferenza, croce. Ecco le nostre armi, quelle del nostro Sposo divino, che ci chiede di lasciare continuare a vivere in noi la sua vita, lui, l'unico Amante, l'unica Verità. Non troveremo di meglio che Lui ed Egli non invecchia. Seguiremo questo modello unico e saremo sicuri di fare parecchio bene, perché in tal modo non saremo più noi a vivere ma sarà lui a vivere in noi; le nostre azioni non apparterranno più a noi, umani e miserabili, ma a lui e saranno perciò divinamente efficaci».

Don Giovanni

(Liberamente tratto dalla rivista HOREB)

Una Testimonianza di Presenza Cristiana MADELEINE DELBREL

Chi era Madeleine Delbrel? Il mistero personale di questa donna di Dio - definita dal cardinal Martini "una delle più grandi mistiche del xx secolo" - ha qualcosa di prezioso da svelare ai cristiani del nuovo millennio. Nata nel 1904 a Mussidan (Francia) ed educata in ambiente cristianizzato, a quindici anni Madeleine si dichiara atea e pessimista: "Il mondo è un assurdo. La vita un non-senso". Dopo gli studi di filosofia a Parigi, verso i vent'anni, conclude che nessuna sapienza umana è in grado di soddisfare i suoi tragici perché sul dolore, sulla malattia, sulla guerra, sulla vecchiaia, sulla morte. Eppure, proprio in quel periodo, il contatto con alcuni cristiani la riavvicina al mistero del Dio-Crocifisso, un Dio che non se ne sta lassù a guardare dal cielo le sofferenze umane, ma che si fa "compagno" del dolore degli uomini condividendolo nella carne. Madeleine racconta così la propria conversione: "Triste, angosciata, inquieta... decisi di pregare... non potevo più lasciare Dio nell'assurdo". E la preghiera conduce la giovane Madeleine dal Nulla del mondo al Tutto di Dio.

"A vent'anni fui letteralmente 'abbagliata da Dio' - confesserà più avanti - ciò che avevo trovato in Lui non l'avevo trovato in nient'altro". Un testimone al processo di beatificazione (iniziato a Roma nel 1995) riferì che "quando pregava, Madeleine se ne stava per ore in ginocchio davanti all'Eucaristia". Per un breve periodo la giovane pensò di entrare tra le Carmelitane, ma per motivi gravi (la cecità del padre) dovette rinunciarvi. Il suo direttore spirituale chiese allora a lei e ad altre giovani di vivere in comunità: nel celibato, nella preghiera, nel lavoro e nella testimonianza del Vangelo, ad Ivry, cittadina operaia e marxista alla periferia di Parigi. Madeleine scorse in questa chiamata un segno. Una vita di preghiera vissuta in un agglomerato urbano doveva essere





possibile! Si prodigò instancabilmente fra i più poveri, come assistente sociale, battendosi per i diritti degli operai e dei minori sfruttati. Fu animatrice di movimenti e associazioni ecclesiali - fra cui la JOC (Jeunesse Ouvrière Catholique) e l'Azione Cattolica - e frequentò attivamente anche il sindacato sostenendo l'attività missionaria di molti preti-operai. Morì nel 1964, dopo un'esistenza spesa al servizio di Dio e degli uomini. L'eredità preziosa che ci ha lasciato la Delbrél è contenuta negli scritti, che sono una testimonianza vibrante di Vangelo vissuto. Riguardo allo spinoso problema del rapporto con il marxismo aveva concluso: **"In base al Vangelo, i comunisti sono il mio prossimo da amare, e allora io li amo e basta!"**. Lo stesso stile, la stessa semplice radicalità, la rese capace di mettere d'accordo azione e contemplazione. Diceva: **"Un'attività senza respiro nel mondo esige una preghiera senza respiro. La preghiera è qualcosa di vitale come mangiare, dormire, lavorare. Quante scuse accampano i cristiani impegnati, lamentando di avere poco tempo per la preghiera!"**. Il ragionamento di Madeleine è avvincente: **"È necessario trovare il tempo per pregare, liberi da ogni impegno, ma anche far filtrare in tutti i nostri atti la luce e la forza acquisite nella preghiera"**.

Madeleine Delbrél ci insegna che l'ascolto del Vangelo di Gesù ci spingono ad **'incarnarci'**, a portare la santità lungo le strade, tra gli uomini del nostro tempo.

Ha detto

Noi crediamo che questo mondo, questa strada in cui ci ha posto Dio sia per noi il luogo della nostra santità.

Domandiamoci

- Nella prospettiva della santità cosa significa il Natale per me? Come lo vivo?
- Incarnazione e redenzione: quale cammino mi chiedono queste due realtà? Come diventano concrete e operative nella mia vita?
- Desidero, come Gesù, le stesse cose del Padre? Qual è la volontà del Padre per la mia vita? Riesco a leggerla e viverla?

Indicazioni di vita

Per tutti... vivere le situazioni in cui ci troviamo come luogo della nostra santità.

Per le coppie... Gesù si fa carne umiliando se stesso: viviamo anche noi una incarnazione quotidiana, rinunciando reciprocamente ai nostri punti di vista per abbracciare ciò che l'altro/a sta vivendo.

Per i giovani... cogliere negli avvenimenti della storia personale, nella realtà nella quale siamo immersi, la proposta di Gesù che ci vuole santi. Esercitarci nella obbedienza alla volontà di Dio.

CAPODANNO A REGINA PACIS: PER SENTIRE "L'APPARTENENZA".....

Anche quest'anno il nuovo salone Alberto Marvelli è stato teatro della festa di Capodanno dei gruppi giovanili di Regina Pacis. Una festa che mostra in modo evidente di essere speciale, diversa dallo stereotipo della sua categoria.

Perché innanzitutto non è un momento per staccare la spina, ma parte essenziale di una esperienza viva, che vivono coloro che la organizzano e vi partecipano.

Perché rappresenta una sfida per ognuno di noi a mettersi in gioco, a donare il proprio tempo e la propria presenza agli altri, a cercare di tirare fuori la FANTASIA del divertirsi, evitando per una volta di adeguarsi ai modelli che ci vengono imposti.

Perché fin dal momento dell'adesione non ti permette di scordarti delle persone meno fortunate di te, permettendoti di aggiungere liberamente al costo di iscrizione, il costo di una tua spesa abituale come offerta (sacrificio, questo, che consente ancor di più di collocare la festa in un cammino molto più vasto).

Perché ci fa sentire legati a doppio filo gli uni con gli altri, soprattutto quando, prima del brindisi di mezzanotte, le parole del nostro parroco Don Giovanni, accompagnate da quelle de "L'APPARTENENZA" di Giorgio Gaber, ricordano a tre o quattro generazioni diverse di cristiani che riempiono la sala che non sono **"un insieme casuale di persone"**, ma che qualcuno li ha pensati e voluti lì proprio in quel momento.....

Anche nelle testimonianze dirette dei ragazzi che vi hanno partecipato si trova conferma dei valori che la festa porta con sé. Il motivo principale che li ha spinti ad esserci è stato la presenza degli amici, per alcuni anche la tranquillità dei genitori a saperli in un posto più "tranquillo", ma è stata evidenziata molto anche la possibilità di essere coinvolti in prima persona e di compiere un servizio agli altri partecipando alle varie commissioni organizzative, insieme alla possibilità di vivere il Capodanno in modo più coerente rispetto al proprio stile di vita, in un ambiente che ha messo a proprio agio anche chi non ama particolarmente ballare: **"Una festa che ci appartiene perché la facciamo noi!"** I ragazzi che hanno scelto di non partecipare, ascoltando le testimonianze dei loro coetanei, si sono resi conto che gli amici non si scelgono, ma "entrano nella nostra vita" come un dono del Signore per camminare con più coraggio e perseveranza nell'avventura della vita. Estremamente significativo è stato poi il lungo momento dello scambio di auguri alla Mezzanotte, con persone di diversa età, con esperienze diverse di cammino di fede e diversi stadi di vita. Si sono ritrovati insieme per dire "grazie" alla Presenza di Gesù che **"rimane sempre con noi"** nel tempo che passa.

Enrico Mellini



BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA 2007

Carissima/o,

anche quest'anno nell'imminenza della solennità della pasqua del Signore Gesù sei invitata/o personalmente e con la tua famiglia ad incontrarti con le famiglie della tua via, una sera **in Chiesa alle ore 20.45** per compiere un gesto ricco di significato. (*“Per ragioni pastorali e allo scopo di rinsaldare l'unità delle famiglie che vivono nello stesso edificio o nel medesimo complesso, si può opportunamente celebrare un'unica benedizione per più famiglie insieme riunite in un luogo adatto.” Benedizionale Cap. XIII – Premesse n. 439*)

Attraverso i segni del Battesimo desideriamo riscoprire la nostra IDENTITA' DI CRISTIANI: l'essere UNO in Cristo e quindi membra gli uni degli altri (Efesini 4, 25). Per questo nella preghiera chiederemo la benedizione del Signore.

Verrà consegnata ad ogni famiglia l'ACQUA SANTA **in una decorosa e nuova bottiglina di plastica**. Ogni volta che ne saremo aspersi o faremo con essa il segno della croce nelle nostre case, renderemo grazie a Dio per il dono inestimabile del Battesimo e imploreremo il suo aiuto perché possiamo confermare con la vita ciò che è stato trasmesso nella fede.

Ecco il programma degli appuntamenti IN CHIESA alle ORE 20.45

Lunedì 26 Febbraio

Le famiglie di via R.ELENA, D'ANNUNZIO, SANREMO, NERI, TENDA, IMPERIA, BUCCARI, LETTIMI, DE SANCTIS, VILLANI, SCILLA, CARIDDI, ZANELLA.

Martedì 27 Febbraio

Le famiglie di via MARCHI, GIANGI.

Mercoledì 28 Febbraio

Le famiglie di via FOGAZZARO, BRANCATI, SVEVO, RIMEMBRANZE, MARRADI.

Giovedì 1 Marzo

Le famiglie di via S. FERRARI, DI GIACOMO, CARCANO, PASCARELLA, REGALDI.

Lunedì 5 Marzo

Le famiglie di via PINTOR, SETTEMBRINI.



Martedì 6 Marzo

Le famiglie di via RASTELLI, ALBERI, DE CAROLIS, CAPIZUCCHI, G.B. COSTA, LAURENTINI, CAGNACCI.

Mercoledì 7 Marzo

Le famiglie di via ROVETTA, BUONAMICI, BACCARINI, P.DA RIMINI, PARINI, GRAVINA, ALEARDI, PRAGA.

Giovedì 8 Marzo

Le famiglie di via R. SERRA, TRILUSSA, MAFFEI, MALAPARTE, GRAF.

Lunedì 12 Marzo

Le famiglie di via BETTELONI, CALANDRA, PRATESI, CARLO PORTA.

Martedì 13 Marzo

Le famiglie di via BELTRAMELLI, FUSINATO, SARTI, PAZZINI, SARZETTI, GIANI, BENEDETTINI.

Mercoledì 14 Marzo

Le famiglie di via SATTA, BELLI, VILLA, MELI, MAZZONI, CHIABRERA, DOSSI.

Giovedì 15 Marzo

Le famiglie di via GUADAGNOLI, RICCI, ZANOTTI.

Lunedì 19 Marzo

Le famiglie di via CARRERA, BERRINI, BANDI.

Martedì 20 marzo

Le famiglie di via DEL TULIPANO, DEL GELSOMINO, DEL GAROFANO, BRICI, LIPPARINI, COGHETTI.

Mercoledì 21 marzo

Le famiglie di via LAGOMAGGIO (TUTTA), via FRATTI, via BOVIO, via FRUGONI.

In occasione della Benedizione Pasquale, in segno di ringraziamento per il dono di Dio, le famiglie sono solite portare al Parroco un'offerta per sovvenire alla necessità della Chiesa. Le offerte di quest'anno verranno utilizzate per completare le ultime due vetrare in Chiesa per una spesa di 20.000 Euro.

Ricordandoci Sempre al Signore nella Preghiera.

Don Giovanni



SIGNIFICATO DELL'ADORAZIONE DI GESU' NELL'EUCARESTIA

Con l'atteggiamento dell'adorazione all'Eucarestia si afferma e si accoglie la presenza reale e personale di Cristo.

Riservare poi questo gesto al segno povero dell'Eucarestia, vuole esprimere il riconoscimento di una salvezza che viene a noi attraverso il percorso umile dell'incarnazione.

Nell'adorazione si dà concreta espressione all'affermazione del primato di Dio e del suo mistero nella vita di fede, e ancor più ampiamente nell'esistenza e nella storia degli uomini: Lui solo è il Signore del nostro tempo, del nostro agire e della nostra stessa parola.

QUARANT'ORE NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Venerdì	23 Marzo	dalle 8.30 alle 17.00 dalle 20.30 alle 22.00
Sabato	24 Marzo	dalle 8.30 alle 17.00
Domenica	25 Marzo	dalle 10.00 alle 11.00 dalle 12.00 alle 18.00

SETTIMANA SANTA 2007

DOMENICA DELLE PALME 1 APRILE

Benedizione dei ramoscelli d'ulivo all'inizio della S. Messa delle ore 9

TRIDUO PASQUALE 2007

5 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

ORE 20.30 - S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

6 APRILE - VENERDÌ SANTO

ORE 15 - CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ORE 21 - SOLENNE VIA CRUCIS ALL'APERTO

7 APRILE - SABATO SANTO

ORE 14,30 – 18,30 Confessione e Benedizione delle uova

ORE 21

**VEGLIA PASQUALE – CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI
S. MESSA DI RISURREZIONE**



TEMPO DI QUARESIMA 2007

INCONTRI DI CATECHESI SULLA PAROLA DI DIO NEL TEMPO QUARESIMALE

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

nella S. Messa delle ore 8 e 17
IMPOSIZIONE DELLE SACRE CENERI
inizio della Quaresima

VENERDI' 23 FEBBRAIO h. 21

PRIMO INCONTRO BIBLICO

VENERDI' 2 MARZO h. 21

SECONDO INCONTRO BIBLICO

VENERDI' 9 MARZO h. 21

TERZO INCONTRO BIBLICO

VENERDI' 16 MARZO h. 21

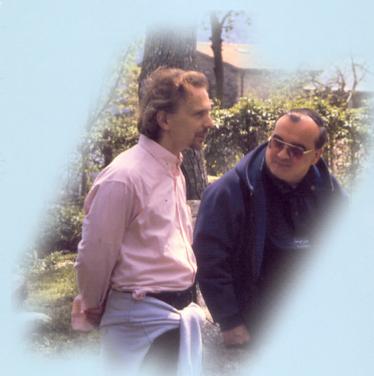
QUARTO INCONTRO BIBLICO

Agli incontri sono invitati tutti coloro che desiderano conoscere Gesù Cristo, la Parola di Dio "viva ed efficace" e incontrarlo attraverso un'esperienza fatta con altri.

Riccardo Pallucchini

DI RITORNO AL MATTINO

(... per risvegliare in tutti "l'Alito Eterno"!)



ilPonte

RICORDIAMO A CHIUNQUE FOSSE
INTERESSATO CHE È DISPONIBILE IN
PARROCCHIA LA PRIMA EDIZIONE
DEGLI SCRITTI SPIRITUALI DELL'AMICO
E FRATELLO RICCARDO PALLUCCHINI